

COMMISSIONE IX
LAVORI PUBBLICI

40.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1979

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOTTA

INDICE

	PAG.
Missioni:	
PRESIDENTE	553
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
ASCARI RACCAGNI: Proroga del termine previsto dall'articolo 4, primo comma, della legge 30 marzo 1978, n. 96, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2716) . . .	553
PRESIDENTE	553, 556
ASCARI RACCAGNI, <i>Relatore</i>	554
FONTANA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	556
TANI DANILO	555
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	556

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che a norma dell'articolo 46, secondo comma, del Regolamento, i deputati Matarrese e Matta Giovanni sono in missione per incarico del loro ufficio.

Discussione della proposta di legge: Ascari Raccagni: Proroga del termine previsto dall'articolo 4, primo comma, della legge 30 marzo 1978, n. 96, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (2716).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Ascari Raccagni: « Proroga del termine previsto dall'articolo 4, primo comma, della legge 30 marzo 1978, n. 96, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei ter-

La seduta comincia alle 18,15.

FORNASARI, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

ritori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 ».

L'onorevole Ascari Raccagni ha facoltà di svolgere la relazione.

ASCARI RACCAGNI, *Relatore*. Desidero, signor presidente, aggiungere solo alcuni elementi a quanto illustrato nella relazione che accompagna il testo della proposta di legge in discussione.

Voglio innanzitutto precisare come pur essendo io, in qualità di presidente della Commissione d'inchiesta, l'unico firmatario del provvedimento in esame, esso abbia ottenuto l'assenso di tutti i gruppi, essendosi tutte le parti politiche rese conto della necessità di una proroga dei termini previsti per lo svolgimento dell'inchiesta, considerate le difficoltà determinatesi per quanto riguarda l'acquisizione di documentazioni e dati assolutamente necessari per il proseguimento dei lavori della Commissione.

Circa l'attività svolta dalla Commissione d'inchiesta, desidero brevemente dire che si è proceduto all'individuazione di cinque campi di indagine relativi alla fase delle baraccopoli, agli enti di intervento, ai finanziamenti statali e regionali, alle procedure per la ricostruzione ed alle infrastrutture e sviluppo socio-economico. Ciascuno di questi cinque campi di indagine è stato affidato alla responsabilità di due relatori, che stanno procedendo alla acquisizione di materiale e documenti ed alla stesura di relazioni che saranno sottoposte all'esame della Commissione d'inchiesta entro il 15 marzo. Sulla base di tali relazioni preliminari, ulteriori approfondimenti consentiranno la stesura di relazioni conclusive per ogni campo di indagine, che verranno infine unificate allo scopo di offrire un giudizio complessivo sulla materia oggetto dell'inchiesta.

L'avvio di questa prima fase dell'inchiesta è risultato particolarmente difficile, avendo dovuto la Commissione affrontare anche problemi relativi alla sua composizione, derivanti dall'accertamento di alcune situazioni di incompatibilità. Così è avvenuto che è trascorso circa un mese prima che la Commissione potesse

nuovamente riunirsi, dopo la sua costituzione avvenuta il 4 ottobre del 1978. A ciò vanno aggiunti la difficoltà incontrata nell'ottenere documenti e notizie necessari all'inchiesta ed il grave ritardo con il quale tale materiale viene inviato dagli enti cui è stato richiesto. La regione siciliana ha fatto pervenire solo oggi una parte della documentazione sollecitata; il Ministero dei lavori pubblici ha soddisfatto solo alcune delle richieste ad esso inviate; il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia non ha ancora fornito risposte, anche se si è impegnato a trasmettere quanto prima i dati richiesti; il solo ufficio tecnico erariale che ha fornito la documentazione richiesta è stato quello di Agrigento; l'ANAS non ha ancora inviato alcuna documentazione; l'EMS e l'ESA non hanno fornito alcun dato; l'Ispettorato per le zone terremotate ha trasmesso solo una parte della ponderosa documentazione richiesta; l'ufficio di liquidazione dell'ISES ha inviato una serie di importanti documenti, riservandosi però di trasmetterne in seguito altri. A questo proposito bisogna però osservare che, essendo stato sciolto quest'ultimo ente, stiamo incontrando delle difficoltà, perché le varie ricerche — trovandosi l'istituto in regime di liquidazione — sono state affidate a persone che non conoscono bene il materiale esistente. Qualche ostacolo si sta registrando anche nel reperimento della documentazione dell'ISES stesso, che pure è importante, data la parte notevole che l'istituto ha avuto nella ricostruzione del Belice.

Abbiamo poi chiesto documenti alla Corte dei conti ed ai comuni, con particolare riferimento alle delibere attinenti alla ricostruzione della zona interessata, nonché alla Procura generale della Repubblica di Palermo; quest'ultima ci ha inviato una nota in cui si specifica lo stato attuale di tutte le pratiche ed indagini di cui essa si sta occupando.

L'ESPI ci ha trasmesso, poi, il primo piano per la rinascita socio-economica della Sicilia, che è all'esame dei relatori e degli esperti. Anche il CIPE ha inviato la documentazione richiesta. Però, nella

maggior parte dei casi, il materiale è pervenuto solo in questi ultimi giorni e la Commissione ha, pertanto, un brevissimo tempo a disposizione per esaminarlo, se si considera che i suoi lavori dovrebbero concludersi, in base al termine previsto nella legge istitutiva, entro il 4 aprile prossimo.

Le ragioni, pertanto, dell'approvazione della proposta di legge in esame mi sembrano tanto evidenti da non doverci soffermare più oltre; ed occorre anche procedere con urgenza, in quanto il particolare momento politico potrebbe causare degli inconvenienti: un anticipato scioglimento delle Camere, ad esempio, comporterebbe la ripresentazione della proposta di legge nella prossima legislatura, e ciò, per quanto rapidamente si possa fare, causerebbe sempre una discontinuità fra i lavori dell'attuale Commissione e quelli dell'altra da costituirsi.

Per quanto riguarda il termine previsto nel presente provvedimento di legge per il completamento dei lavori della Commissione, esso è stato fissato al 31 dicembre 1979; alcuni forse avrebbero preferito prorogare di soli sei mesi quello inizialmente stabilito: io penso, tuttavia, che la questione del mese in più o in meno non abbia, a questo punto, molta importanza, e che il termine recato dal testo in esame sia opportuno, tenendo anche conto del fatto che il mese di dicembre, per le varie festività che vi sono, non consente un lavoro assiduo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

TANI DANILO. Il gruppo comunista considera l'iniziativa della presente proposta di legge come necessaria, e pertanto ha dato ad essa il suo assenso. Certo, ci rammarichiamo di dover richiedere questa proroga, come pure dell'andamento non molto sollecito dei lavori nella prima fase di attività della Commissione parlamentare di inchiesta. Ma siamo favorevoli all'approvazione della proposta di legge proprio perché, già sostenitori e promotori della Commissione stessa, ci

preoccupiamo che il particolare momento politico che attraversiamo — con un possibile scioglimento anticipato delle Camere — possa portare a vanificare l'attività fin qui svolta, non consentendo di fare definitiva chiarezza sulle responsabilità della mancata ricostruzione e ripresa socio-economica della valle del Belice, colpita dai terremoti del gennaio 1968.

Molti dei motivi che hanno impedito fino ad oggi un miglior andamento dei lavori della Commissione sono stati illustrati dal relatore, che presiede la Commissione medesima. Certo, non possiamo non concordare sulla complessità dell'attività da svolgere e su certe difficoltà, a volte obiettive, che si incontrano per l'acquisizione della documentazione necessaria a compiere le opportune verifiche, e ciò anche per una situazione, vorrei dire, di sfascio di taluni enti pubblici ed amministrazioni.

Tuttavia, a questi motivi altri desidero aggiungere, e li sottopongo all'attenzione dei colleghi. Intanto, si sono registrati resistenze e ritardi, non del tutto giustificati, da parte di alcuni enti e di settori della pubblica amministrazione: taluni, dopo quattro mesi dall'insediamento della Commissione, non hanno ancora risposto alla richiesta di invio del materiale e dei dati necessari. Si è già parlato dell'ANAS e di altri enti regionali, e ad essi altri se ne potrebbero aggiungere.

Ma mi si consenta anche di rilevare che a tutto ciò si è accompagnato lo scarso impegno di alcune forze politiche nel seguire i lavori della Commissione di inchiesta. Credo che il presidente e quanti sono intervenuti in questa prima fase di attività possano dare atto ai colleghi del nostro gruppo — all'onorevole Castoldi, alla onorevole Eirene Sbriziolo De Felice — di aver partecipato in modo assiduo e con continuo impegno, cosa che non può dirsi di certi membri della Commissione medesima. Anche oggi, quando ci siamo riuniti prima di venire a questa seduta, oltre ai rappresentanti del gruppo comunista era presente solo l'onorevole Botta: se intendiamo proseguire la nostra attività con questo insufficiente impegno, non basterà

nemmeno la proroga che stiamo per approvare.

Nel preannunciare, pertanto, il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento di legge in esame, desidero sottolineare la necessità che la presidenza della Commissione di inchiesta adotti misure adeguate per superare gli ostacoli cui ho fatto cenno, affinché, cioè, da parte della pubblica amministrazione si corrisponda alle nostre richieste (quando è necessario, occorre anche denunciare certe resistenze che s'incontrano), e si giunga ad una modifica dell'atteggiamento di talune forze politiche che, fino ad ora, non hanno sufficientemente partecipato ai lavori della Commissione. Solo in questo modo potremo rispettare l'impegno, che il Parlamento ha affidato alla Commissione di inchiesta, di indagare fino in fondo sull'attività svolta in questo decennio nella Valle del Belice, relativamente alla sua ricostruzione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FONTANA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Mi sembra che le motivazioni portate a supporto del provvedimento al nostro esame sia dal relatore sia dall'onorevole Tani siano sufficientemente chiare, ampie e precise: ad esse quindi mi associo. Nel contempo vorrei assicurare la volontà e l'impegno da parte del Governo a sollecitare l'invio della documentazione e tutti i diversi adempimenti che gli organismi dello Stato, con speciale riguardo a quello dei lavori pubblici, devono compiere, proprio per mettere in grado la Commissione di svolgere fino in fondo il suo lavoro.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

La scadenza del termine previsto dal primo comma dell'articolo 4 della legge 30 marzo 1978, n. 96, è prorogata al 31 dicembre 1979.

La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trattandosi di articolo unico cui non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Ascari Raccagni:
« Proroga del termine previsto dall'articolo 4, primo comma, della legge 30 marzo 1978, n. 96, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 » (2716).

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albóghetti, Ascari Raccagni, Borri Andrea, Botta, Carelli, Carrà, Castoldi, Corradi Nadia, Danesi, De Caro, Fornasari, Giglia, Guarra, Licheri, Merolli, Porcellana, Rocelli, Sbriziolo De Felice Eirene, Tani Danilo, Todros, Tozzetti, Trezzini.

Sono in missione:

Matarrese e Matta Giovanni.

La seduta termina alle 18,35.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**
